

Disinfestazione

La SIECO. (Sistema Ecologia) S.r.l. è organizzata ed attrezzata per eseguire la disinfestazione utilizzando personale formato e qualificato con macchine ed attrezzature atti a soddisfare ogni esigenza del cliente.

Descrizione

Per disinfestazione s'intende l'insieme delle operazioni mirate alla lotta contro ogni tipo di insetto o parassita.

Qualsiasi luogo, chiuso o all'aperto, può essere interessato dalla presenza di insetti per cui i nostri trattamenti si rivolgono ai privati, alle aziende, alle collettività ed agli enti pubblici.

Disinfestazione da zanzare

In Italia sono presenti circa venti specie nocive di zanzara, al di là delle numerose specie di zanzara presenti sul territorio nazionale, nelle città troviamo *Culex pipiens* e *Aedes albopictus*.

Sono zanzare a loro agio nei focolai cittadini inquinati ed in particolare nei tombini stradali.

Culex pipiens è la zanzara comune, si trova anche nelle aree rurali di pianura; ha attività crepuscolare e notturna, infastidisce l'uomo senza manifestare una forte aggressività.

Aedes albopictus è la zanzara tigre; è attiva di giorno, in particolare nelle ore più fresche, sempre pronta a pungere nelle zone ombreggiate.

E' una specie molto aggressiva nei confronti dell'uomo; la sua densità nociva è massima da luglio fino a fine settembre.

Un intervento adulticida è giustificato se integrato in un piano di lotta dal respiro più largo.

Riparare al problema delle zanzare nebulizzando nell'ambiente un insetticida, porta ad un risultato effimero.

Disinfestazione larvale

La moderna lotta alla zanzara si basa sempre più sulla corretta esecuzione di specifici interventi contro gli stadi larvali.

La lotta antilarvale consente infatti di eliminare in breve tempo un grande numero di "potenziali" zanzare adulte, agendo in aree limitate ed impiegando quantità modeste di specifici insetticidi antilarvali. Si tratta pertanto di una forma di lotta caratterizzata da un impatto ambientale minore rispetto a quello che accompagna la lotta contro le zanzare adulte.

Si effettua mediante l'utilizzo di compresse a base di *Pyriproxyfen*, che vengono distribuite in tombini, giardini e acque stagnanti. Si tratta di un insetticida a bassa tossicità che agisce già dopo 24 ore: la maggior parte delle larve subisce una contaminazione irreversibile che impedisce la trasformazione delle larve di zanzara in insetti adulti. Per un controllo continuativo della popolazione di zanzara si consiglia l'applicazione ogni 3-4 settimane.

Disinfestazione adulticida

Gli interventi adulticidi hanno lo scopo di abbassare drasticamente la densità di adulti di zanzara, ma occorre sempre tenere presente che l'effetto abbattente del trattamento, anche se condotto applicando la buona pratica, è di durata limitata nel tempo.

Pur esistendo un numero elevatissimo di formulati insetticidi per il controllo delle zanzare adulte, si ritiene opportuno ricordare che, a parità di principio attivo, è possibile avvalersi di formulati caratterizzati da tossicità molto contenuta. I prodotti devono essere formulati come sospensioni concentrate (Flowable) microemulsioni e macroemulsioni acquose ed emulsioni tradizionali ottenute tramite solventi a bassa tossicità (ad esempio di derivazione vegetale).

Consigli utili

Prevenzione da parte delle istituzioni locali

Nei mesi più caldi, quando le temperature medie sono intorno ai 25°C, la zanzara può completare un ciclo di sviluppo in meno di 10 giorni, con un picco di massima densità al culmine dell'estate, tra agosto e settembre. L'azione tesa a contrastarla è di natura essenzialmente preventiva e deve puntare a limitare tutte le situazioni e i comportamenti che ne facilitano la riproduzione e la diffusione.

La strategia di lotta, messa a punto dalle istituzioni sanitarie e dai comuni, si concentra soprattutto sull'individuazione e distruzione dei focolai larvali e sulle campagne di informazione al cittadino al fine di prevenire la possibilità di deposizione delle uova.

Un altro aspetto fondamentale è monitorare la diffusione dell'insetto.

Le istituzioni locali dovrebbero provvedere a:

- ✓ pulire i tombini prima dell'inizio dei trattamenti;
- ✓ effettuare trattamenti larvicidi perlomeno con cadenza quindicinale nei tombini e in tutte le zone di scolo e ristagno poste in aree pubbliche;
- ✓ effettuare interventi mirati a disinfectare le popolazioni di zanzare adulte nelle aree scolastiche e in altre zone dove l'infestazione sia particolarmente intensa. Questi interventi possono essere realizzati con insetticidi di sintesi, i piretroidi, che però hanno caratteristiche molto diverse dal tradizionale Ddt e che non vengono in ogni caso spruzzati in modo indistinto nell'ambiente, ma mirati a zone precise. Sono prodotti in solventi acquosi, e quindi hanno un minore impatto sull'ambiente e sulla salute e sono abbattenti e non persistenti. Non rischiano quindi di generare resistenze, ma hanno un'azione acuta e non cronica, uccidendo le zanzare all'istante. Evidentemente, però, un intervento di questo tipo richiede una preparazione accurata, sia per l'individuazione del sito dove le zanzare si riposano e quindi possono essere colpite, sia per allertare la popolazione che si trova in quella zona;
- ✓ mettere a punto campagne informative che coinvolgano i cittadini nella lotta alla zanzara tigre, utilizzando tutte le strategie di coinvolgimento di tutte le fasce della popolazione, come per esempio gli anziani che si recano con frequenza ai cimiteri, che rappresentano una delle aree a rischio di infestazione della zanzara.

Prevenzione da parte dei cittadini

I cittadini infatti possono efficacemente contribuire alla lotta cercando di:

- ✓ evitare l'abbandono di materiali in cumuli all'aperto che possano raccogliere l'acqua piovana;
- ✓ eliminare l'acqua dai sottovasi, dagli annaffiatori, dai bidoni, dai copertoni;
- ✓ innaffiare direttamente con le pompe gli orti e i giardini, senza mantenere riserve di acqua a cielo aperto;
- ✓ eventualmente, se necessario l'uso di recipienti per la raccolta dell'acqua, cercare di tenerli coperti e provvisti di zanzariera, ben fissata e tesa;
- ✓ pulire e trattare bene i vasi prima di ritirarli all'interno durante i periodi freddi. L'abitudine di portare le piante al riparo dai freddi invernali, infatti, è probabilmente una delle cause che generano, all'arrivo della primavera quando le temperature salgono e le piante vengono nuovamente esposte e innaffiate, la schiusa delle uova invernali facilitando notevolmente la diffusione della zanzara stessa nell'ambiente;
- ✓ introdurre pesci rossi, grandi predatori delle larve di zanzara, nelle vasche e nelle fontane dei giardini;
- ✓ trattare i tombini, e tutti i recipienti posti all'esterno dove si raccoglie acqua piovana, ogni 7-10 giorni con prodotti larvicidi specifici che si acquistano in farmacia. In particolare, il prodotto

più diffuso e consigliato è il *Bacillus thuringiensis israelensis*. Questo prodotto, derivato da un batterio capace di produrre una tossina ad azione molto specifica contro la zanzara tigre, ha numerosi vantaggi: è naturale e non di sintesi chimica ed è già presente nell'ambiente, uccide solo le larve di *Aedes albopictus* e di pochissime altre specie non causando quindi grande impatto, si degrada molto velocemente e quindi non persiste. Questo è indubbiamente un grosso vantaggio sotto il profilo della salvaguardia ambientale anche se obbliga a ripetere il trattamento con una certa frequenza.